



Una scena di "Majki" (Madri), il nuovo film del regista macedone Milcho Manchevski. Un ritratto severo della società del suo Paese che si sviluppa in tre segmenti narrativi

di Elisa Grando

Sarà Milcho Manchevski, il più celebre regista macedone contemporaneo, ad inaugurare il prossimo Trieste Film Festival 2012 la sera del 19 gennaio accompagnando di persona nel capoluogo giuliano il suo nuovo film "Majki" ("Madri"). Manchevski approda a Trieste per la prima volta anche se il Festival, in programma quest'anno dal 19 al 25 gennaio al Teatro Miela e al Cinema Ariston, aveva già ospitato in un'edizione passata "Prima della pioggia", il suo straordinario debutto nel lungometraggio, Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1994. Il regista terrà anche una masterclass dal titolo "Words to Film: the Art and Craft of Directing", sabato 21 alle 14.30 nella sala video del Teatro Miela.

La proiezione di "Madri" a Trieste è un'occasione da non perdere anche perché il

Il Trieste Film Festival aprirà con "Madri" di Manchevski

Il nuovo film del regista di "Before the Rain" verrà proiettato al Teatro Miela nella serata inaugurale del 19 gennaio. La rassegna proseguirà poi fino al 25

film, già passato nella sezione Panorama dello scorso Festival di Berlino e rappresentante macedone per i Premi Oscar 2011, non ha ancora trovato una distribuzione italiana. La sceneggiatura racconta tre vicende apparentemente separate, come accadeva anche in "Prima della pioggia", che stavolta sottono però una riflessione su un tema centrale del cinema

della realtà. Nel primo segmento, come gli altri ispirato a fatti realmente accaduti, riportati fedelmente quasi battuta per battuta, due bambine di Skopje decidono di denunciare un uomo che, secondo i racconti di una compagna di scuola, sarebbe un esibizionista, ma finiscono per accusare un innocente. Nel secondo una troupe di tre ragazzi va a girare un reportage in un paesino sper-

duto e abbandonato, dove vivono praticamente soli un fratello e una sorella anziani che non si parlano da sedici anni. Nel terzo episodio si racconta l'agghiacciante vicenda di un serial killer di donne sessantenni: dalle indagini emerge che il colpevole è un insospettabile giornalista locale, che di notte uccideva e di giorno scriveva la cronaca dei delitti.

A fare da filo conduttore, le

figure di madri affatto angelicate: ci sono quelle moderne e assenti delle piccole protagoniste, che tengono buone le figlie a colpi di carta di credito, c'è una madre abbandonata a se stessa, altre innocenti e vittime. Ne esce un ritratto severo della società macedone contemporanea, un paese in profondo fermento ma dagli echi ancora ancestrali. Anche se, ha dichiarato il regista in un'inter-

vista, «il mio non è un film specifico sulla Macedonia: mi interessa la condizione umana in generale. Ovviamente bisogna prendere una posizione: ogni buon film è una dichiarazione politica».

Rispetto ai titoli precedenti, l'atipico western "Dust", il thriller paranormale "Shadows" e anche lo stesso "Prima della pioggia", che raccontava gli strascichi emotivi e sociali della guerra nei Balcani, "Madri" rappresenta una sfida espressiva ancora più radicale: mentre le prime due tranches del film sono girate coi codici della fiction cinematografica, l'ultima è un vero e proprio piccolo documentario. Il tritico sembra ricordarci che, al cinema più che in altri mezzi, il limite fra realtà e messa in scena è spesso sottilissimo. «M'interrogo sulla verità, che spesso è ingannevole come uno specchio rotto: più che la verità fattuale, per me importa quella emotiva legata alle singole persone. I fatti contano, ma l'amore e la sofferenza contano di più», ha detto il regista in occasione della presentazione del film al Festival di Berlino. Manchevski è un regista cosmopolita: ha diretto più di cinquanta spot e videoclip anche negli Stati Uniti (sua anche la regia di una puntata del serial HBO "The Wire"). Una riflessione così intima e al contempo universale, però, meritava lo sfondo dei suoi amati paesaggi macedoni.

Se l'apertura è affidata a Manchevski, anche la chiusura del Trieste Film Festival sarà segnata da un evento speciale: la proiezione di "Odcházení" ("Partenza"), il primo e unico film diretto da Vaclav Havel, drammaturgo ed ex Presidente della Repubblica Ceca scomparso lo scorso 18 dicembre. Il film è tratto dall'omonima pièce dello stesso Havel e racconta la storia di Vilém Rieger, un anziano e vivace ex Cancelliere che non riesce ad accettare di aver perso la sua carica e dover lasciare il palazzo del Governo, dove vive quasi isolato dal resto del mondo con un gruppo di famigliari e collaboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSONAGGI

Meryl Streep, Orso d'oro alla carriera

Il premio le verrà consegnato il 14 febbraio al Festival di Berlino

BERLINO

Meryl Streep riceverà l'Orso d'Oro alla carriera al prossimo Festival del cinema di Berlino. Il premio le sarà consegnato il 14 febbraio in occasione della proiezione del suo ultimo lavoro "La Lady di Ferro", in cui l'attrice interpreta il ruolo di Margaret Thatcher. Il Festival farà un omaggio a Meryl Streep con una serie di film tra cui "Kramer contro Kramer", "La scelta di Sophie", "La mia Africa", "I ponti di Madison County", "Radio America" e "La lady di Ferro".

Mary Louise Streep, nota come Meryl Streep è nata a (ummit il 22 giugno del 1949), è attrice, doppiatrice e produttrice cinematografica statunitense.

È l'attrice che detiene il record di candidature al Premio Oscar, ben sedici, e due vinti: uno come attrice non protagonista per "Kramer contro Kramer" e un altro come attrice



L'attrice Meryl Streep davanti al manifesto del film "La Lady di Ferro"

protagonista per "La scelta di Sophie". È l'attrice che detiene anche il record di candidature al Premio Golden Globe, rispettivamente 26, e anche di vittorie, 7.

Tra i suoi film più famosi ci sono anche "La mia Africa", "Il diavolo veste Prada", "Mamma Mia!", "Il dubbio" e

"Julie & Julia". È una delle attrici più premiate di tutti i tempi.

Nel 2004 le è stato assegnato un Life Achievement Award dall'American Film Institute per il proprio contributo nella storia del cinema. L'orso alla carriera di Berlino, insomma si aggiunge agli altri prestigiosi riconoscimenti

Crisi al cinema per Capodanno con meno incassi

ROMA

Il Capodanno della crisi non risparmia il cinema: nella generale contrazione dei consumi anche uno dei due giorni più forti di tutto l'anno, il primo gennaio (l'altro è il 26 dicembre), subisce la morsa economica. Rispetto al Capodanno 2011, gli incassi sono stati inferiori di ben il 24 per cento. Nel weekend il calo è più contenuto, il 16 per cento, rispetto al 30,31 dicembre e primo gennaio dello scorso anno, «un andamento certo non positivo», ammette l'Agis elaborando i dati Cinetel.

Un weekend da quasi 11 milioni di euro (10.982.919) e con un vincitore: "Il gatto con gli stivali". Il film d'animazione della Dreamworks sulle avventure del Gatto con gli stivali dall'accento spagnolo supera tutti: "Sherlock Holmes: gioco di ombre" che era al primo posto e il cinepanettone "Vacanze di Natale a Cortina" che era secondo nel weekend natalizio.

MUSICA

Elisa diventa un angelo custode nel video di "Love is requited"

ROMA

Elisa come un angelo custode che protegge un ragazzo "difficile": arriva in rotazione da oggi il video di "Love is requited" (Sugar) interpretato da Elisa e title-track del film di Roberto Faenza "Un giorno questo dolore ti sarà utile", in uscita in contemporanea con la colonna sonora a febbraio 2012.

Girato a New York, il video riprende le atmosfere del film ripercorrendo le stesse location della pellicola, tra cui Central Park. La regia è firmata dal premio Oscar Milena Canonero. Alternando le inquadrature di Elisa alle immagini del film, la clip mostra l'artista vestita di bianco, diventa un angelo custode e una voce interiore per James Sveck, malinconico e diffidente diciassettenne, interpretato da Toby Regbo.

A dirigerlo la Caponero (Oscar per i costumi di "Barry

Lyndon", "Momenti di gloria" e "Marie Antoinette" e nominata altre cinque volte per "La mia Africa", "The Cotton Club", "Il padrino Parte III") insieme a Loris Lai, giovane autore di numerosi cortometraggi e video musicali.

"Love is requited" è stato scritto da Michele Von Buren e composto e arrangiato da Andrea Guerra. Il film di Faenza "Un giorno questo dolore ti sarà utile", basato sull'omonimo romanzo di Peter Cameron, è stato girato interamente negli Stati Uniti ed è interpretato dai premi Oscar Marcia Gay Harden ed Ellen Burstyn, da Deborah Ann Stephen Lang e Peter Gallagher.

Prodotto da Jean Vigo e Four of a Kind Production in collaborazione con Rai Cinema, sarà distribuito da 01 Distribution.

Il video rappresenta un altro passo importante nella carriera della popstar monfalconese Elisa.